REGIONE LIGURIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE

Genova, 3/12/2013
Prot. n. IN/2013/23788
Allegati:
Class/Fasc. 2013/G13.12.7/2

Settore **ASSETTO DEL TERRITORIO**

Al **Settore**

VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE
(SEDE)

Oggetto: Legge regionale 38/98: procedura di VIA regionale sul progetto di Parco Eolico denominato "Cima Montà" in Comune di Quiliano e Savona.
– N. RIF. V326 –

Con la presente si riscontra la Vs. nota prot. n. IN/2013/21717 del 11/11/2013, relativamente al progetto di realizzazione di un parco eolico denominato "Cima Montà" nei Comuni di Quiliano e Savona.

L'area interessata dall'impianto proposto si colloca a cavallo tra il Comune di Quiliano e il Comune di Savona:

- nel Comune di Quiliano è localizzato fisicamente l'aerogeneratore;
- nel Comune di Savona ricadono la piazzola-aerogeneratore e le piazzole temporanee.

La soluzione progettuale adottata prevede l'installazione di una sola macchina da 4,5 MW montata su torre da 120 m, diametro rotore 128 m, altezza totale 184 m. Detta soluzione viene privilegiata in funzione della buona accessibilità del sito (dal porto di Vado Ligure principalmente tramite l'Autostrada Torino-Savona e la SP29) che consente l'installazione di un aerogeneratore di taglia grande e comporta un minor consumo del suolo rispetto alle alternative con più elementi.

Nella fase di cantiere l'area occupata dalla piazzola principale adibita all'allestimento dell'aerogeneratore e delle piazzole secondarie, sarà di circa 3.150 mq. Nella prima area (2.870 mq) verrà costruita la fondazione dell'aerogeneratore e verrà posizionata l'autogrù per il montaggio dell'aerogeneratore. Le piazzole secondarie saranno di appoggio per il posizionamento dei mezzi necessari al montaggio e al trasporto delle parti della torre (superficie totale di circa 360 mq). A lavori ultimati la dimensione della piazzola aerogeneratore verrà diminuita ed occuperà un'area di circa 300 mq.

In fase di esercizio, quindi, l'occupazione delle aree è limitata a:

- la torre aerogeneratore;
- la cabina di consegna;
- il piazzale di collegamento;
- la pista sterrata di accesso.

Si segnalano poi le opere necessarie alla connessione alla linea elettrica: realizzazione della cabina di consegna, installazione di tratti di cavidotto sia interrati sia in linea aerea, presso la piazzola dell'aerogeneratore e in Loc. Montemoro.

In particolare il progetto in questione risulta sottoposto a procedura di VIA regionale ai sensi di quanto disposto dalla L.R. n. 38/98. Si fornisce, pertanto, il richiesto contributo istruttorio, inquadrando il progetto rispetto al quadro conoscitivo e dei vincoli, derivante dalla Pianificazione di Bacino ed all'assetto idrogeologico dei luoghi.

Quadro programmatico – Pianificazione di Bacino

Gli interventi a progetto si collocano in ambito di bacino di rilievo regionale, ricadendo nel Piano di Bacino del Torrente Quiliano; l'area relativa alla connessione elettrica ricade invece nel Piano di Bacino del Torrente Letimbro.

Dal punto di vista della **pericolosità geomorfologica**, la pala eolica ricade in un ambito a suscettività al dissesto bassa (PG1) a margine di un'area speciale adibita a discarica. L'area della connessione elettrica, ed in particolare della parte interrata di connessione tra il punto F e il punto G di cui all'elaborato OPE-Tav_01, che sembrerebbe correre lungo il tracciato di una strada esistente, ricade invece in ambiti a suscettività al dissesto elevata (PG3b), in adiacenza a modesti corpi di frana attiva (PG4) e di un più esteso corpo di frana quiescente (PG3a).

Per quanto concerne il quadro della **pericolosità idraulica**, si evidenzia che le nuove opere non risultano interessate dalle fasce fluviali di corsi d'acqua indagati dal Piano di Bacino, né si rilevano interferenze con il reticolo idrografico di supporto allo stesso Piano, ovvero con il reticolo regionale adottato con la D.G.R. n. 1449/2012.

Valutazioni istruttorie

L'istanza è corredata da uno studio geologico, a firma del Dott. *Paolo Peirone* (rev. Dicembre 2012), che fornisce limitati cenni in merito ai caratteri geologici della zona interessata dagli interventi, peraltro desunti dalla carta geologica d'Italia alla scala 1:100.000. Riporta, inoltre, gli esiti di 2 prospezioni sismiche a rifrazione a supporto delle sezioni stratigrafiche interpretate. La caratterizzazione stratigrafica derivata evidenzia un livello di substrato metamorfico in condizioni geomeccaniche variabili da discrete a buone a partire da 7 m dal p.c. fino a reperire a circa 12-13 metri di profondità un substrato in condizioni geomeccaniche buone. La parametrizzazione dei livelli individuati fa riferimento a valori di archivio o bibliografici.

Non sono, inoltre, riportate indicazioni sull'eventuale profondità della falda acquifera. Le "norme tecniche generali", di cui al cap.8, rinviano alla realizzazione, in fase successiva, di approfondimenti e verifiche di dettaglio nonché all'esecuzione di due sondaggi geognostici spinti ad una profondità di 40m con prove in foro finalizzate alla determinazione della parametrizzazione dei materiali interessati dalle opere fondazionali dell'opera. Non sono rilevate, in conclusione, particolari controindicazioni di natura geologico tecnica all'esecuzione delle opere a fronte, però, della realizzazione degli approfondimenti indicati.

Ciò premesso, prendendo atto delle conclusioni della Relazione geologica, si ritiene, in ogni caso, necessario integrare la documentazione con quanto segue:

1. cartografia geologica e geomorfologica di dettaglio originale, tenendo anche in considerazione quanto riportato nella carta geologica C.G.R. tavoletta "Savona" scala 1:25.000 pubblicata sul portale dell'ambiente regionale che, in prossimità dell'area in esame riporta oltre agli ortogneiss affioramenti di anfiboliti. L'eventuale presenza di questi ultimi, afferenti alla famiglia delle pietre verdi suscettibili di contenere minerali asbestiformi, meriterebbe un adeguato e mirato approfondimento di indagine;
2. realizzazione, già in fase di progettazione definitiva, degli approfondimenti indicati al capitolo 8 della Relazione geologica, soprattutto per quanto riguarda le indagini geognostiche, l'eventuale valutazione del livello di falda acquifera, le prove e le analisi sui litotipi interessati dalle opere in progetto, le verifiche dei fronti di scavo, il dettaglio

delle opere di sostegno delle scarpate e delle specifiche opere di regimazione delle acque.

3. la considerazione della problematica relativa al tratto di elettrodotto interrato interferente con l'areale classificato in Pg3b e Pg3a in adiacenza ad aree Pg4.
4. sulla base delle risultanze dei precedenti punti, specifiche modalità operative per la realizzazione delle opere previste.

Considerato assolto il contributo istruttorio del Settore Assetto del Territorio a supporto del procedimento regionale, si inviano cordiali saluti.

Il DIRIGENTE
(Dott.ssa Gabriella MINERVINI)